

## Na seira ticc ansema

**Acqui Terme.** Sette cavalieri, sette, del dialetto in scena  
*Ticc ansema*

E poi la Corale "Città di Acqui Terme", diretta da Carlo Grillo, e il gruppo degli "J'Amis" (Biagio Benazzo, Milio Marengo, Beppe Marengo).

Questi i protagonisti della serata allestita con il patrocinio del Comune e dell'Assessorato alla Cultura, in programma domenica 25 luglio, alle ore 21.30. Un appuntamento che andrà in scena per il XIV anno, "Na seira ticc ansema"

Il coro e il trio eseguiranno una scelta dei più suggestivi canti dialettali, che saranno intercalati dalle letture di varie poesie.

Queste saranno proposte personalmente da alcuni poeti del territorio e che rispondono al nome di Paolo De Silvestri, Francesco Gaino, Maria Clara Goslino, Giovanni Melandrone, Giampiero Nani, Aldo Oddone, e Arturo Vercellino, che avrà il compito di presentare l'incontro.

Voci da Cartosio e da Visone, da Nizza, da Ponti, da Cassinelle e da Castel Rocchero... tutte unite da una passione autentica, che e poi anche quella della nostra gente che accorrerà come al solito numerosa all'incontro.

L'appuntamento 2010 viene allestito nell'accogliente cornice del chiostro della Chiesa di San Francesco (accesso da Piazzale Dolermo, che occupa il vecchio cortile della Caserma Battisti).

### Sette poeti alla ribalta

**Paolo De Silvestri.** Il *Quintulé* è originario di Mombaruzzo, ma da tempo risiede a Castelrocchero. Dice di seguire la traccia della poesia classica... ma utilizzando il dialetto. E questo per aggirarsi tra momenti, sensazioni ed emozioni, che sono, poi, quelle che mette in esergo nel titolo nell'ultima sua raccolta data alle stampe, che ha titolo *Emusìon*.

**Francesco Gaino.** Nativo di Cartosio, acquirente di adozione, già ispettore dei Vigili urbani, non considera le sue rime come *poesie*, nel senso più modesto della parola, ma *cronache*. Scritte per richiamare alla memoria vecchi ricordi, e fissare istantanee di impressioni, avvenimenti, situazioni e stati d'animo del tempo passato.

Quasi lui stesso con gli ascoltatori fosse ad esaminare delle vecchie fotografie ingiallite.

**Maria Clara Goslino.** Visone, già premiata nel concorso regionale dialettale "Città di Acqui Terme", insegnante delle Elementari, da sempre si è impegnata per valorizzare il dialetto, collaborando con il

Centro Studi Piemontesi per l'allestimento dei corsi acquisi (si svolgono ogni primavera), con questo settimanale, la rivista ITER e l'UNITRE.

Attualmente raccoglie favole, leggende e canti, fissando soprattutto le volatili memorie orali.

**Giovanni Melandrone** Di formazione scientifico tecnica, solo nella Terza Età si è appassionato alla Storia e alle tradizioni locali della zona dell'Alto Monferrato. Scrive in prosa e in poesia nel dialetto di Ponti, attratto da versi onomatopeici e frasi idiomatiche del posto. Si definisce una sorta di cantastorie.

I suoi pezzi sono stati premiati nei concorsi di Acqui e Cremolino. Tra i suoi progetti quello di un romanzo storico sull'influenza ed i legami tra le Signorie della Valle Bormida e Milano.

**Giampiero Nani.** Un poeta come quelli che c'erano una volta. Niente di scritto e tutto nell'aria.

Improvvisa, si affida alla memoria, spesso incanta per queste proposte "in modo antiquo". Al modo del *torototela*, descritto da Augusto Monti, ovvero del "poeta canterino e popolare che allietava feste e ricorrenze e nozze, improvvisando stornelli e strambotti su una zucca vuota a mo' di giga rustica".

Alla fine, a memoria, anche il pubblico impara le sue poesie: di cui ricordiamo *La bela rizulera* e *Di là da la pianca*.

**Aldo Oddone.** Nicese, è autore di un apprezzato manuale di grafia logica e ragionata del dialetto, edita integralmente dalla rivista ITER tra fine 2007 e inizio 2008.

Scrive liriche da vent'anni, ma da circa dieci si dedica al teatro: i suoi copioni son messi in scena da "La brenta" di Acqui (di cui è anche regista). E dalle compagnie di San Marzano Oliveto e Nizza Monferrato.

Ironia e satira, nostalgia e comicità i suoi temi prediletti.

**Arturo Vercellino.** Insegnante emerito dell'ISA "Ottolenghi" di Acqui, storico dell'arte, ha contribuito alla riscoperta di autori quali il Monevi e Pietro Ivaldi "Il Muto", e tante altre opere del territorio.

Nella originalissima parlata di Cassinelle ha fissato liriche di rara bellezza, che progressivamente hanno abbandonato il tema nostalgico per piegarsi ora ad una lucida analisi del passato (e qui ricordiamo *Bandera bianca*, omaggio al soldato della Divisione Acqui che non torna per la sua vendemmia), ora alla scanzonata vivacità dell'aneddoto e del racconto di paese.

G.Sa

L'ANCORA  
25 LUGLIO 2010